

# La morte ignorata

di Daniele Fogli

**I**n Italia stiamo diventando sempre più ignoranti su come si muore e cosa occorre fare in queste circostanze. Difatti la gestione della malattia e del rapporto con il morente è sempre più spesso delegata a specialisti, negli ospedali.

Il trattamento del cadavere, un tempo affidato alle donne della casa, è ora curato dagli impresari funebri, dagli operatori delle camere mortuarie, dagli esperti di tanatoprassi. È una conseguenza del rapporto che questa società ha con la morte ed i morti; ma è altrettanto vero che generalmente ci si trova a fare i conti con un lutto senza esperienza alle spalle.

Le occasioni che si presentano nel corso di una vita si contano sulle dita di una mano, spesso distanti vari anni le une dalle altre.

La tendenza alla riduzione dei nuclei familiari, la loro dispersione geografica, accentua questo fenomeno.

Inoltre tendenze educative degli anni settanta hanno fatto sì che in Italia le nuove generazioni non fossero messe a contatto del morente e men che meno del cadavere.

Ai bambini questa società cela la morte vera, per inondarli di morti televisive o di supereroi immortali.

C'è da chiedersi se non sia il caso di recuperare il contatto con il morente, gestendo le ultime fasi di una vita amata nella semplicità domestica, riscoprendo il valore dei gesti e delle parole veri.

Dal momento del decesso di un proprio caro, è come se il cervello andasse per conto suo. È il momento in cui una persona è più vulnerabile, disposta ad affidarsi al primo che l'aiuta, o almeno al primo che lui crede l'aiuti.

In questa "zona franca" temporale è l'impresario

funebre che si incarica di provvedere alla maggior parte delle incombenze.

Quelle burocratiche, di trattamento, vestizione e cosmesi del cadavere, di fornitura del cofano, della pubblicazione di manifesti murali, necrologie sui giornali, stampa di ricordini fotografici, dei fiori, dell'auto funebre e dei portatori.

Tutto avviene nel minor tempo possibile, quasi ci si volesse liberare in fretta del "peso" del funerale, visto come esperienza dolorosa e traumatizzante.

Anche la scelta del luogo di sepoltura non è facile. La penosa situazione che vede il mercato dell'ultima casa ancor più difficile di quello della prima, influisce sulle scelte. Ogni mezzo diviene buono per ottenere, "costi quel che costi", quello che è un sacrosanto diritto: la sepoltura.

E così, chi per scelta ideale, chi per motivi economici, chi perchè non vede altra soluzione per seppellire un defunto, anno dopo anno cresce il ricorso alla cremazione, ormai presente con percentuali a due cifre nelle grandi città del settentrione.

Per favorire la conoscenza del come comportarsi in occasione di un decesso e dopo, nella gestione della tomba, si è pensato di dare alcuni semplici suggerimenti ai cittadini, ai gestori dei servizi funerari, siano essi pubblici o privati, ai Comuni.

## Cosa deve fare il cittadino

- 1) In caso di decesso in struttura sanitaria richiedere al caposala il foglio con le istruzioni di comportamento che generalmente la Direzione sanitaria ha predisposto.

- 2) Se il decesso è in abitazione privata e non vi è l'assistenza diretta del medico curante, richiedere l'intervento della guardia medica.
- 3) Nella scelta dell'impresa funebre valutare sulla scorta di esperienze dirette o indirette il grado di competenza e di adeguatezza dei prezzi.
- 4) Diffidare di chi ci contatta all'interno degli ospedali offrendo servizi funebri. Scegliere la ditta con calma e basandosi sulla fiducia.
- 5) Se possibile delegare ad un familiare emotivamente meno coinvolto le procedure per lo svolgimento del funerale o farsi accompagnare da persona amica.
- 6) Predisporre mentalmente o per iscritto un elenco delle principali scelte in ordine a tipo di cassa, testo del necrologio, luogo di affissione delle epigrafi, fiori, luogo di seppellimento, tipo di sepoltura (in terra o tumulo), ricorso o meno alla cremazione, disponibilità di fotografie.
- 7) Stabilire a priori un livello massimo omnicomprendente di spesa per il funerale.
- 8) Richiedere il preventivo scritto di ogni prestazione o fornitura attinente il funerale, confrontandola con i listini esposti, se presenti. La fattura deve essere per l'intero importo. Si controlli che il totale sia pari al preventivo. Scostamenti ingiustificati non sono dovuti.
- 9) Chiedere se l'impresa aderisce o meno al codice italiano di comportamento per le imprese funebri. Scegliere di preferenza ditte che possiedono questa caratteristica.
- 10) Se l'impresa funebre aderisce al codice di comportamento e non rilascia fattura per l'intero importo pagato, se la fattura è diversa dal preventivo, se vi contatta dentro l'ospedale, segnalate la circostanza al Collegio dei Garanti per l'applicazione del Codice di comportamento per le imprese funebri, via Fossato di Mortara, 80 - 44100 Ferrara. Verranno compiuti accertamenti.
- 11) Chiedere le generalità del rappresentante l'impresa funebre.
- 12) Per trasporti funebri di feretri su lunghe distanze, anche da e per l'estero, conviene valutare soluzioni alternative all'autofunebre come l'uso di aereo o la cremazione preventiva.

### Cosa non deve fare il cittadino

- 1) Seguire i consigli "disinteressati" di un infermiere o di una badante troppo intraprendente.
  - 2) Affidarsi alla prima impresa funebre che vi contatta dopo un decesso.
  - 3) Richiedere fin dall'inizio il cofano più costoso, i fiori più belli, senza avere metri di paragone.
  - 4) Lasciare libertà di prezzo per il funerale all'impresa funebre.
  - 5) Firmare senza la valutazione di cosa vi sia scritto e tanto meno "in bianco".
  - 6) Richiedere o sollecitare favori da parte di pubblici funzionari, con mance o altri sistemi
  - 7) Andare contro la volontà espressa in vita dal familiare deceduto in quanto le sue scelte non coincidono con le vostre.
- Quindici suggerimenti ai Comuni per piccole e grandi modifiche alle procedure burocratiche
- 1) Facilitare il cittadino proponendogli che le documentazioni siano effettuate attraverso l'autocertificazione.
  - 2) Consegnare in via preventiva la situazione aggiornata della titolarità di una tomba di famiglia, così da conoscere le possibilità di sepoltura.
  - 3) Far conoscere, in via preventiva, le procedure da seguire per un decesso di familiare, per il subentro nella titolarità di sepoltura, le detraibilità ai fini IRPEF e per l'imposta di successione, le condizioni economiche minime, medie e massime per funerali svolti nel Comune, inserendole nei prezzi rilevati dall'ufficio statistica.
  - 4) Far avere ai partecipanti al funerale un foglio con le indicazioni dell'orario di partenza del trasporto funebre, il percorso da seguire fino alla destinazione prescelta, il luogo ove si svolgerà la cerimonia funebre.

Si eviteranno le corse nel traffico per non perdere di vista il carro funebre e si garantirà nel contempo un'ordinata formazione del corteo, eliminando l'imbarazzo generale sul cosa fare e dove andare.

- 5) Nei progetti di costruzioni cimiteriali considerare che il fruitore è, generalmente, persona anziana, quindi:
  - prevedere brevi percorsi dal parcheggio o dalla fermata del mezzo pubblico all'interno del cimitero;
  - collocare cartelli segnaletici per facilitare l'uscita, l'identificazione di zone e monumenti funebri di rilievo architettonico o storico. Creare dei punti di riferimento;
  - limitare le file di loculi in altezza a 3, 4 al massimo;
  - prevedere ascensori e sistemi di abbattimento di barriere architettoniche;
  - riservare parte dei manufatti a fasce di popolazione portatrici di handicap, per facilitarne la fruibilità.
- 6) Abbondare in punti di distribuzione dell'acqua e di raccolta dei rifiuti.
- 7) Dotare di servizi igienici, con frequente pulizia, le varie zone cimiteriali.
- 8) Attrezzare luoghi di sosta, adeguatamente ombreggiati, con panchine ove riposare e socializzare.

- 9) Prevedere piani di calpestio dei vialetti in materiali tali da minimizzare le pozzanghere d'acqua e le zone fangose.
- 10) Abbondare in prati a verde, piante con qualche vasca d'acqua.
- 11) Valutare la convenienza di introdurre mezzi a propulsione elettrica per lo spostamento interno al cimitero e dotare di rastrelliere per biciclette gli accessi.
- 12) Dare conclusione al rito di sepoltura con chiusura della buca o del tumulo, anche realizzata con sistemi mobili. Le operazioni definitive effettuarle successivamente, in particolare laddove si debba intervenire con mezzi meccanici.
- 13) Considerare l'impianto di cremazione un luogo ove compiere un rito e non alla stregua di un inceneritore. Prevedere la sala cerimonie pluriconfessionale, impianti di diffusione sonora, ambienti luminosi e architettonicamente validi.
- 14) Prevedere frequenze di raccolta dei rifiuti cimiteriali ordinari, quali fiori secchi, ceri, ecc. adeguate alla stagione.
- 15) Ispezionare con apposito personale in divisa l'interno del cimitero con l'intento di ridurre al minimo i furti di fiori e vasi dalle tombe e per dare un senso di sicurezza ai visitatori, che spesso si sentono psicologicamente e concretamente soli.



Roma: veduta di un cimitero